



Cod. H27B/P2  
Cod. ML/ne  
Circolare n. 6

Protocollo Generale (Uscita)  
cnappcrm - aoo\_generale  
**Prot.: 0000069**  
**Data: 19/01/2018**

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

**LORO SEDI**

**OGGETTO: Trasparenza e Prevenzione della Corruzione – Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e adempimenti sulla trasparenza 2018-2020.**

Con riferimento all'oggetto e solo per opportuna conoscenza, nell'espletamento del ruolo di supporto cui il CNAPPC è demandato, si segnala che questo stesso Consiglio ha approvato in data 17/1/2018 il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (2018-2020) che verrà tempestivamente inserito nell'area "Consiglio Trasparente" nella sezione 11 "Altri Contenuti".

Si invitano gli Ordini in indirizzo ad esaminare contenuti e tenore del documento che sarà pubblicato, precisando che potrà essere utilizzato a mero titolo esemplificativo, rimanendo comunque ferma l'autonomia e l'indipendenza degli Ordini sulla predisposizione e sui contenuti del proprio piano triennale, che, in base a quanto stabilito dall'A.N.AC. dovrà essere pubblicato entro il 31/1/2018.

Quanto alla trasparenza ed alla sezione Amministrazione trasparente del proprio sito web, si invitano gli Ordini in indirizzo a proseguire l'utilizzazione delle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" e relativo allegato e disponibili sul sito istituzionale dell'A.N.AC. al link:

[http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/\\_Atto?ca=6667](http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6667), come già comunicato in precedenza.

Si informa inoltre che in ottemperanza alla delibera 831 del 3 agosto 2016 e al Comunicato del Presidente A.N.AC. del 20 dicembre 2017, riferito alla "Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), all'interno di ogni PTPC dovrà essere specificato il nominativo del RASA.



Il Responsabile nominato dovrà poi seguire la procedura di prenotazione del profilo RASA seguendo le istruzioni sul sito: [www.servizianticorruzione.it](http://www.servizianticorruzione.it).

Il Responsabile RASA è l'unico soggetto nominato dalla Stazione Appaltante che potrà accedere all'AUSA – Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti e dovrà provvedere all'aggiornamento, almeno annuale, dei dati identificativi (rif. art. 33-ter del DL 18/10/2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla L n. 221 del 17/12/2012).

Per accedere all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti occorre:

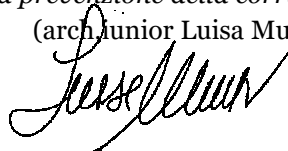
1. Essere registrati come utenti dei servizi dell'Autorità come descritto nella sezione "Registrazione e Profilazione Utenti"
2. Richiedere il profilo del Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA) associato al soggetto rappresentato "Amministrazione o soggetto aggiudicatore" – *Pagina di creazione profili*;
3. Procedere con l'attivazione del profilo secondo le modalità operative descritte nel *Manuale utente per la registrazione e la profilazione degli utenti*;
4. Accedere al servizio

Per ulteriori chiarimenti e informazioni si consiglia di consultare il Manuale Utente – AUSA allegato.

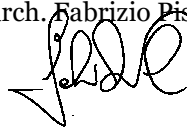
Con i migliori saluti.

*La Responsabile CNAPPC per la trasparenza  
e la prevenzione della corruzione*

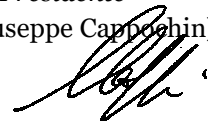
(arch. Junior Luisa Mutti)



*Il Consigliere Segretario*  
(arch. Fabrizio Pistolesi)



*Il Presidente*  
(arch. Giuseppe Cappochin)



**All.c.s.:**

## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Anni 2018-2020

Approvato nella seduta di Consiglio del 17 gennaio 2018

### **1. Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale**

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per il Consiglio Nazionale (e per gli Ordini territoriali), e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017.

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica del Consiglio Nazionale, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che il Consiglio Nazionale è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare, che vengono versati, pro quota da ciascun Ordine territoriale, al Consiglio Nazionale (art.14 comma 2 del D.L.L. 23.11.1944 n.382).

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del DLgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, si specifica, alla lett.a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che il Consiglio Nazionale non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1 co. 2 D.Lgs 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

### **2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del CNAPPC**

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione di Consiglio nazionale al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;





**CNA  
PPC**

**CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI**

via di Santa Maria dell'Anima 10  
00186 Roma | Italia  
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnapp@archiworld.it  
direzione.cnapp@archiworldpec.it  
www.awn.it

- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute “sensibili”;
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

### ***3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione***

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio Nazionale;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti, ove previsti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

### ***4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) - Poteri di interlocuzione e controllo***

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi del Consiglio Nazionale, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio Nazionale, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Operare azioni di supporto agli Ordini;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti e prevederle anche per i Responsabili degli Ordini;
- Redige la Relazione Annuale.

### ***5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio***

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.

*Le schede di mappatura del rischio contengono:*





- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
  - b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.
- E sono indirizzate alla individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce.

*Le schede di gestione del rischio contengono:*

- l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Rispetto allo scorso anno, sono state mutate le schede con riferimento all'area B relativa all'affidamento di lavori, servizi e forniture, essendo state espletate numerose procedure per fornitori consulenti e collaboratori nel rispetto delle prescrizioni delle Linee Guida 4 ANAC, e con riferimento all'Area D, incassi e recuperi a fronte degli Ordini, a fronte della entrata in vigore del Regolamento per la riscossione dei contributi per il funzionamento del Consiglio Nazionale (circolare CNAPPC 129/2016) che ha reso possibile una adeguata mappatura e conseguente gestione del rischio.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **6. La Formazione**

Il Responsabile, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale del Consiglio nazionale adibito alle attività sensibili alla corruzione, prevedendo altresì anche di poter fornire di tale attività formativa anche per i Responsabili degli Ordini e per il personale degli Ordini.





## 7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del Consiglio nazionale e dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale del CNAPPC, [www.awn.it](http://www.awn.it), è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera A.N.AC. 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dal CNAPPC in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Il Consiglio Nazionale, in base alle vigenti disposizioni di legge (art. 5 Legge 24 giugno 1923, n. 1395, R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 e D.L.L. 23 novembre 1944, n° 382) coordina e sovrintende il sistema ordinistico italiano degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, fondando la propria organizzazione sulla presenza di centocinque Ordini provinciali.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Consiglio Nazionale opera attraverso una organizzazione composta da 15 Consiglieri nazionali, che svolgono anche attività disciplinare, quale organo di secondo grado, e dalla struttura amministrativa, come da organigramma presente nel sito Internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Consiglio nazionale è rinvenibile nella seguente tabella.

### Attività del Consiglio Nazionale

<b>Attività</b>	<b>Unità Organizzativa e Responsabile</b>
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti all'albo, quale organo di secondo grado – Ricorsi elettorali	Segreteria – Presidente del Dipartimento
Accredito eventi formativi	Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione
Riconoscimento crediti FPC di Enti Terzi	Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione
Accesso documenti amministrativi	Segreteria di Presidenza - Segretario
Vigilanza sugli Ordini	Segreteria – Presidente - Segretario
Pareri agli Ordini - Circolari	Segreteria – Presidente – Segretario – Consigliere Responsabile ufficio di coordinamento – Consigliere responsabile della materia oggetto della richiesta







Carta nazionale dei servizi	Settore informatico - Segretario
Attività politica con Enti e istituzioni italiani e comunitari	Presidente
Contributo annuale al Consiglio Nazionale	Tesoreria - Tesoriere
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Consigliere delegato
Conferenza degli Ordini e Delegazioni consultive	Consigliere delegato – Ufficio di Presidenza
Europa ed esteri – internazionalizzazione e premi di architettura	Consigliere delegato
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere
Verifica bandi, affidamenti incarichi, concorsi di idee e progettazione ed appalti pubblici	Consigliere delegato
Comunicazione (rivista, sito, news letters, etc.)	Consigliere delegato
Personale	Consigliere Segretario

## **8. Il personale dipendente**

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, il CNAPPCC anche per il triennio 2018 – 2020 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consulenti e collaboratori, in quanto compatibile.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio Nazionale, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli Ordini. Pertanto, è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

## **9. OIV e RASA**

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il CNAPPCC non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il CNAPPCC e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.





CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10  
00186 Roma | Italia  
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it  
direzione.cnappc@archiworldpec.it  
www.awn.it

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, il CNAPPC ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

### **10. Accesso civico**

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria del CNAPPC ai seguenti recapiti:

**mail: [direzione.cnappc@archiworld.it](mailto:direzione.cnappc@archiworld.it)**

**PEC: [direzione.cnappc@archiworldpec.it](mailto:direzione.cnappc@archiworldpec.it)**

**posta: CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

**Via Santa Maria dell'Anima 10 - 00186 – ROMA**

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).







# *Autorità Nazionale Anticorruzione*

## *Presidente*

Comunicato del Presidente del 20 dicembre 2017

### **Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)**

Con il Comunicato del 28 ottobre 2013 sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In particolare è stato precisato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

E' stato altresì precisato che il predetto Responsabile è tenuto a richiedere la prenotazione del profilo di RASA secondo le seguenti modalità operative:

- per i nuovi utenti registrarsi all'indirizzo internet <https://servizi.anticorruzione.it>, il quale rilascerà "Nome utente" e "Password" per l'accesso ai sistemi informatici. Il nome utente coinciderà con il codice fiscale del soggetto;
- autenticarsi mediante i suddetti "Nome utente" e "Password" al portale internet dell'Autorità all'indirizzo internet <https://servizi.anticorruzione.it/>;
- richiedere l'associazione delle proprie credenziali al profilo di RASA - Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante, secondo le modalità operative dettagliate nel manuale utente pubblicato nella sezione dell'area Servizi del portale internet dell'Autorità;
- inserire ed inviare le informazioni richieste riguardanti il proprio profilo e riscontrarne la correttezza nella sezione "Profili in attesa di attivazione".

Con la Delibera n. 831 del 3/8/16 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC.



## *Autorità Nazionale Anticorruzione*

### *Presidente*

Il Piano prevedeva inoltre che in caso di mancata indicazione nel PTPC del nominativo del *RASA*, previa richiesta di chiarimenti al RPCT, l'Autorità si riserva di esercitare il potere di ordine ai sensi dell'art. 1, co. 3, della l. 190/2012, nei confronti dell'organo amministrativo di vertice, che, nel silenzio del legislatore, si ritiene il soggetto più idoneo a rispondere dell'eventuale mancata nomina del *RASA*. Nel caso di omissione da parte del RPCT, il potere di ordine viene esercitato nei confronti di quest'ultimo.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 ha inteso quindi l'individuazione del *RASA* come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Ciononostante, l'ANAC ha potuto constatare che il numero di *RASA* abilitati ad operare rispetto al totale di Stazioni Appaltanti attive in AUSA, è risultato estremamente esiguo.

Per quanto sopra esposto, i RPCT sono tenuti a verificare che il *RASA*, indicato nel PTPC, si sia attivato per l'abilitazione del profilo utente di *RASA* secondo le modalità operative indicate nel Comunicato del 28 ottobre 2013.

IL RPCT è tenuto altresì a comunicare tempestivamente a questa Autorità gli impedimenti che hanno determinato la mancata individuazione del *RASA* nel PTPC ed il perdurare degli stessi (la nota di comunicazione deve indicare nell'oggetto: **RASA/IMPEDIMENTI**).

*Raffaele Cantone*

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data, 28 dicembre 2017

Il Segretario, Valentina Angelucci

**SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER IL CNAPPC**

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p><b>A) Area acquisizione e progressione del personale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Svolgimento di concorsi pubblici</li> <li>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento del CNAPPC e il rapporto di impiego del personale</li> </ol>	<p align="center">Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposte di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>
<p><b>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</li> <li>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro</li> <li>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</li> </ol>	<p align="center">Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un Contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 anche nei casi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <p>Utilizzo di un albo fornitori e di un albo fiduciario, e applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 mediante procedure trasparenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture, mediante l'inserimento nell'albo fornitori</p> <p>Valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa.</p>



Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p><b>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</b></p> <p>1. Accredito eventi formativi</p> <p>2. Riconoscimento crediti formativi</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti del Consiglio Nazionale</p> <p>Pubblicazione degli enti terzi accreditati sul sito internet istituzionale del CNAPPC</p> <p>Misure di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale del CNAPPC dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti</p> <p>Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione</p>
<p><b>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p> <p>1. Incasso nei confronti degli Ordini</p> <p>2. Gestione recupero crediti nei confronti degli Ordini</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa</p> <p>Verifica del rispetto del Regolamento per la riscossione dei contributi per il funzionamento del Consiglio Nazionale (circolare CNAPPC 129/2016) per tempi di incasso, solleciti recupero e riscossione dei crediti.</p>



## MAPPATURA DEL RISCHIO PER IL CNAPPC

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità <sup>1</sup>	Valore Medio dell'impatto <sup>2</sup>
<p><b>A) Area acquisizione e progressione del personale</b></p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici;</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e Il funzionamento Del CNAPPC e il rapporto di impiego del personale</p>	Consiglio	<p><b>A1)</b> Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.</li> <li>- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</li> </ul> <p><b>A2)</b> Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari</p>	<p><b>A1): 2</b></p> <p><b>A2): 1</b></p>	<p><b>A1): 1</b></p> <p><b>A2): 1</b></p>
<p><b>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</b></p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p> <p>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro</p> <p>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</p>	Consiglio	<p><b>B1)</b> Definizione dei requisiti di accesso alle gare, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa</li> <li>- modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari</li> </ul> <p><b>B2 e B3)</b> Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.</p>	<p><b>B1): 2</b></p> <p><b>B2) e B3): 2</b></p>	<p><b>B1): 3</b></p> <p><b>B2) e B3): 3</b></p>

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità <sup>1</sup>	Valore Medio dell'impatto <sup>2</sup>
<b>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</b>  1. Accredito eventi formativi  2. Riconoscimento crediti formativi	Consiglio	<b>C1)</b> Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento	<b>C1): 1</b>	<b>C1): 2</b>
		<b>C2)</b> Mancata valutazione di richieste di autorizzazione o difetto di istruttoria; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.	<b>C2): 2</b>	<b>C2): 3</b>
<b>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>  1. Incasso nei confronti degli Ordini  2. Gestione recupero crediti nei confronti degli Ordini	Consiglio	<b>D1)</b> Mancata rilevazione delle posizioni debitorie.  -Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;	<b>D1): 1</b>	<b>D1): 1</b>
		<b>D2)</b> Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione.	<b>D2): 1</b>	<b>D2): 1</b>

### **1 Scala di valori e frequenza della probabilità:**

- 0= nessuna probabilità;
- 1= improbabile;
- 2= poco probabile;
- 3= probabile;
- 4= molto probabile;
- 5= altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

### **2 Scala di valori e importanza dell'impatto:**

- 0= nessun impatto;
- 1= marginale;
- 2= minore;
- 3= soglia;
- 4= serio;
- 5= superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

